



Mazzei, D., Neri, V., *La mediazione familiare: il modello simbolico trigerazionale*, Milano, R. Cortina, 2017. Nuova edizione.

A 15 anni dalla prima edizione del volume in oggetto è avvenuta una profonda diffusione della mediazione familiare, con la creazione di numerosi centri pubblici e privati a essa dedicati e un incremento marcato degli interventi formativi. Con questa nuova edizione, gli autori riflettono su come sia mutato il modo di effettuare la mediazione familiare, la pratica quotidiana con le coppie, anche di fronte ai cambiamenti normativi.

La cornice teorica a cui gli autori fanno riferimento nel loro lavoro come mediatori familiari è l'approccio sistemico-relazionale nella prospettiva trigerazionale. Mentre per quanto riguarda la psicologia della separazione e del divorzio il riferimento è il Centro studi e ricerche sulla famiglia di Cigoli e Galimberti.

Il divorzio è un processo che coinvolge contemporaneamente più livelli: personali, di coppia, familiari, sociali. In questa prospettiva assume grande importanza il concetto di *divorzio psichico*, un processo in cui le persone vengono aiutata a ripensare all'origine del loro legame per distinguere, discriminare e dare un senso a ciò che accade.

La mediazione familiare è una zona di confine in cui coesistono termini apparentemente inconciliabili: mentre da una parte si accompagna la coppia durante la separazione coniugale, dall'altra è necessario costruire un nuovo patto che la sostenga nei compiti legati alla crescita dei figli e della tutela dei legami familiari e generazionali.

Gli autori sottolineano che parte del loro lavoro è stata dedicata allo studio della genitorialità e all'approfondimento sulla valutazione delle competenze genitoriali. Solo favorendo processi elaborativi dell'evento separativo possiamo garantire una funzione genitoriale che tuteli e sostenga una crescita equilibrata dei figli. L'elaborazione della separazione, il raggiungimento del divorzio psichico, rimanda, da una parte, alla distinzione, al distacco, alla demarcazione e, dall'altra, alla ricongiunzione, alla riconnessione, a riprendere su di sé le parti che sono state depositate nell'altro, per giungere a una nuova integrazione. Quando vi sono difficoltà nel processo elaborativo si rischia una polarizzazione tra l'attacco, l'espulsione o, sul versante opposto, la fusionalità, l'assimilazione, la difficoltà a demarcare i confini tra il sé e l'altro.

Nella prima parte del volume, curata prevalentemente da Vittorio Neri, viene proposta una nuova prospettiva: *la mediazione di cooperazione* che permette agli operatori di orientarsi in contesti complessi come quello giudiziario. Ampio spazio è stato dato anche alla storia della mediazione familiare descrivendone le ultime evoluzioni e i nuovi modelli di mediazione familiare.

Nella seconda parte, curata da Dino Mazzei, vi è un approfondimento e una riconcettualizzazione della funzione genitoriale applicate all'intervento di mediazione familiare.